

Caso di Latrodectus Mactans (1)

Carmine, 24 anni, operaio metalmeccanico, viene accompagnato dalla moglie che l'ha convinto a farsi visitare, fiduciosa che una terapia omeopatica possa essergli di aiuto.

I due si presentano come una coppia bene affiatata nonostante si siano sposati quasi 6 anni prima costretti dall'arrivo di una bellissima bambina ... non proprio del tutto ricercata.

Inizia la moglie:

"Da quando mio marito ha avuto l'incidente non è più lui.

Adesso è pieno di paure, non dorme più la notte e sono convinta che abbia anche altre cose che non mi vuole dire per non spaventarmi"

Domando a Carmine cosa sia successo:

"Stavo lavorando in fabbrica quando è successo un incidente e si è staccato un cavo elettrico ... non sono morto per miracolo ma ho preso una bella scossa e mi sono ustionato il braccio sinistro.

Mi hanno dovuto rianimare perché mi si era fermato il cuore, ma penso mi sia successo più per la paura che per altro ... me lo sono visto arrivare sulla faccia ed ho pensato *adesso-muoio-muoio-non-rivedrò-mai-più-mia-figlia-e-mia-moglie ...*"

Nel dire questo il paziente impallidisce e gli si imperla la fronte di sudore, noto in quel momento la sua evidente e costante espressione impaurita ed angosciata.

Chiedo che tipo di lesioni abbia avuto:

"Mi sono ustionato la mano sinistra e parte del braccio.

Ma ho recuperato bene tutte le mie funzioni e la pelle è ricresciuta bene ... ma poi mi è venuta questa ansia ed allora il braccio non me lo sento più ... abbiamo fatto tante visite, anche quella con gli aghi nella carne, ma il braccio non lo sento più e mi dicono che non ho niente e che forse sono le ustioni che ho avuto.

Ma io dopo le ustioni lo sentivo bene il braccio, è stata l'ansia che non me lo ha fatto sentire più.

Quando sto più tranquillo lo sento di nuovo, ma appena mi agito mi sento il braccio che non è più il mio e mi arriva fino al cuore che mi viene la paura che si blocca di nuovo"

Domando quando si sia bloccato il cuore:

"Durante l'incidente, si è bloccato per davvero ed io stavo morendo con il cuore bloccato"

Domando se accusa altri fastidi:

"Mi sento stringere il petto, come una morsa e poi si informicola il braccio e la mano e mi viene paura ... me la sento addosso"

Chiedo cosa si senta addosso:

"La paura ... è bruttissima dottore. Io non l'avevo mai provata ma è bruttissima ... è un momento e dopo non ci sei più.

Ti prende al petto e non riesci più a respirare, all'improvviso ti arriva così ... ed io ancora me la sento e mi manca l'aria e penso che muoio e che il cuore non mi batte più ... mi è già successo, io la morte l'ho vista in faccia e non mi è piaciuta assai.

E poi mi fanno male le spalle ed il dolore mi scende giù fino alle mani"

Domando cosa può fare per alleggerire questi fastidi:

"Mi faccio una doccia calda se sto a casa ... ma mentre sto sul lavoro non posso fare niente e mi viene paura che muoio"

Interviene la moglie:

"Questa non è più vita.

Dice sempre che muore e mi metto paura pure io, io non sono tanto forte e mi spavento quando dice così e poi mi sento male perché vedo che lui si vuole sfogare e non ci riesce con me perché anche io mi spavento.

Da quando ha avuto l'incidente non vuole neanche più fare l'amore come prima perché dice che ha paura"

Interrogato in merito Carmine non mi risponde.

Domando come va il sonno:

"Dormo male. Faccio sempre incubi, sogno di cadere dentro ad un pozzo e non arriva mai in fondo ... è terribile ... mi sento che vado dentro a questa cosa scura e non so dove arrivo"

Domando se stia assumendo qualche farmaco.

Interviene la moglie:

"Una farmacia vuole dire ... mio marito conosce le medicine meglio di un dottore, già da quando è bambino ... lo dice sempre anche sua madre.

Se non sto attenta si prende pure le mia di pillola"

Chiedo conferma a Carmine:

"Per me le medicine sono come una sicurezza e per essere sicuro prendo sempre il doppio di quanto c'è scritto, così sono sicuro che fanno effetto e subito ... io me ne accorgo. Se no ne prendo subito un'altra"

Rifandomi all'esperienza di altri casi simili in cui l'aiuto della pianta grassa e spinosa fu provvidenziale, soprattutto in pazienti con la netta tendenza a consumare grandi quantità di farmaci, decido di prescrivere CACTUS GRANDIFLORUS 10MK.

A distanza di 3 settimane Carmine mi richiama dicendo di non avere notato il minimo cambiamento. Risento a distanza di pochi giorni la moglie che mi conferma quanto riportato dal marito.

Convinto della mia prescrizione decido per una diversa diluizione di una diversa casa farmaceutica dello stesso rimedio, ma a distanza di altre 2 settimane Carmine mi dice di notare soltanto un aggravamento del senso di costrizione toracica ed un peggioramento della qualità del sonno. Decido pertanto di rivederlo e lo trovo nelle stesse condizioni della prima consultazione con un evidente tensione del diaframma accompagnata da una respirazione molto superficiale.

Chiedo a Carmine se se la sente di farsi visitare da solo:

"La cosa più forte che sento adesso è che mi manca l'aria ... ho paura di non respirare più ..."

Chiedo spiegazioni:

"Non mi arriva più il fiato da un momento all'altro ... no, mi arriva ma ho paura che non mi arrivi più ... ho paura che i miei polmoni si possano fermare, come si è fermato il mio cuore ... per il resto sto tale e quale a prima ... se non peggio: mi sento chiudere il cuore, lo sento stringersi nel petto e dormo male ... non mi ricordo i sogni, ma ho la sensazione di passare una notte di paura e di non risvegliarmi più"

Domando come vanno le cose con la moglie:

"Non ce la faccio più a fare l'amore con lei ... non mi si rizza quando sono là e poi ci penso per tutto il giorno quando sono a lavorare ... mi ero distratto l'altro giorno pensando a mia moglie e mi sono dovuto fermare perché pensavo che se mi distraevo poteva capitarmi un altro incidente.

Adesso quando sento il formicolio al braccio sinistro mi blocco ... non riesco più a muoverlo ... mi agito e penso che se lo sforzo chissà cosa mi succederà"

Domando se senta ancora sollievo facendo la doccia calda:

"E' la cosa più bella che c'è ... faccio pure due o tre docce al giorno ... calde calde e poi mi passa la paura ... mi sento tutto aperto dopo ed il sangue che mi circola bene di nuovo.

Ma non mi posso scottare altrimenti poi mi sento debole e non mi sento bene"

Riconsidero quanto riportato da Carmine e cerco qualche suggerimento nelle materie mediche e nel repertorio.

	Lat-m.	Ars.	Graph.	Dig.	Phos.	Acon.	Cact.	Camph.	Cimic.	Bufo	Glom.	Apis	Verat.	Nit-ac.	Cupr.	Naja	Lach.	Nux-v.	Plat.	Gels.	All.
Total	11	15	13	9	14	16	12	9	8	6	8	9	12	10	8	5	10	10	9	8	6
Rubrics	7	7	7	6	7	6	6	5	5	5	6	6	5	6	5	5	6	6	5	5	4
Family	Red	Blue	Blue	Green	Blue	Green	Green	Blue	Green	Red	Blue	Red	Green	Blue	Blue	Red	Red	Green	Blue	Green	Green
AILMENTS from; fright or fear (85)																					
MIND; DEATH; sensation of (26)																					
MIND; FEAR; death, of (174)																					
MEDICINE, drugs; desire to ...(15)																					
FACE; EXPRESSION; anxious (82)																					
NUMBNESS, insensibility; ...(51)																					
NUMBNESS, insensibility; ...(32)																					
SHOCKS; electric, like (112)																					
CHEST; PAIN; cramping (41)																					
UPPER LIMBS; Shoulder; ...(9)																					
BATHING, washing; amel.; ...(17)																					

Decido di prescrivere LATRODECTUS MACTANS 30 CH, rivalutando anche i sintomi *Fear losing breath* e *Respiration gasping* che non avevo precedentemente preso in considerazione.

Ricevo pochi giorni dopo la telefonata di Carmine che mi comunica, angosciatissimo, di essere in preda ad una "crisi di vomito" che gli continua da quasi due giorni. La moglie dice che Carmine ha iniziato a vomitare due giorni prima e che ormai sta vomitando soltanto succhi gastici, ma che il marito è terrorizzato dalla presenza di qualche striatura di sangue.

Prescivo un placebo.

Dopo qualche giorno mi richiama la moglie chiedendomi se ho somministrato al marito qualche sonnifero perché da quando ha cominciato l'assunzione del placebo Carmine è vittima di una grande sonnolenza che gli impedisce di andare al lavoro e passa almeno 16 ore al giorno a dormire. Consiglio di sospendere il placebo, ma la sonnolenza continua quasi per un'altra settimana.

Dopo 4 settimane rivedo Carmine che ha chiesto di tornare in visita:

"Mi sento molto bene, ma voglio essere sicuro che non mi avete dato un sonnifero perché non voglio più incidenti sul lavoro.

Io devo essere sicuro perché sulla boccettina non c'è scritto niente ed io non so cosa contengono quelle gocce.

Per il resto io sto benissimo ... mi sembra di essere venuto fuori da un incubo e se non avessi la preoccupazione di addormentarmi sul lavoro sarei perfetto"

Domando a Carmine se avverta molta sonnolenza durante il giorno:

"No, per niente ... dormo sette ore per notte, ma ho paura che adesso sono troppo tranquillo rispetto a come ero prima, ma che mi avete dato ?!
Si può sapere o è in vostro segreto?"

Tranquillizzo Carmine cercando di spiegargli qualcosa sull'omeopatia.

"Me lo aveva detto mia moglie che questa medicine erano buone, ma non mi pensavo così tanto ... con tutte quelle che mi aveva dato il dottore di prima non avevo migliorato di niente"

Domando come vada il rapporto con mia moglie:

"Bene. Perché funzionano anche per questo le gocce?"

Rispondo che se si sente più sereno è probabile che possa avere anche dei rapporti sessuali migliori:

"In effetti vado molto meglio ... non mi sento la paura.

Ma la cosa più importante è che non ho più il braccio addormentato.

Prima ero insicuro e pensavo di dovere fare un altro incidente perché il braccio non mi reggeva più ... e poi pensavo che se il braccio mi faceva male il cuore si era danneggiato e si poteva fermare ancora.

Poi prima sentivo sempre freddo ed ora sono tornato come prima, riesco a lavorare anche con la tuta leggera senza niente sotto"

Domando come va con il respiro:

"Mi sento tranquillo pure con quello ... non mi viene più la paura che si fermano i polmoni ... avevo sempre quella idea fissa e mi faceva pure male la pancia quando ci pensavo"

Domando come va il sonno:

"Ho cominciato a ricordare qualche sogno.

Ne ho fatto uno strano dove c'ero io con una donna che mi voleva uccidere ... era bellissima e tutta nuda ma io sapevo che era pericolosa e facevo meglio a tornare a casa mia ... poi non mi interessava tradire mia moglie e glielo ho detto.

Allora lei mi ha detto che era mia moglie travestita che voleva mettermi alla prova per vedere se ero fedele e così siamo tornati a casa assieme ed io pensavo che ero stato fortunato perché se non rispondevo bene chissà quante mazzate che acchiappavo! "

Decido di prescrivere *Latrodectus mactans* 200 CH.

Rivedo Carmine dopo sei mesi:

"Mi sento cambiato, sono diverso e mi sento più sereno.

Lavoro tranquillo e sono più d'accordo con mia moglie ... prima lei mi infastidiva sempre perché stavo fuori di casa spesso ed io ci tornavo poco volentieri a casa perché sentivo che era lei la più forte e che non ero io il capo di famiglia.

Abbiamo parlato tanto però, io non volevo parlare prima perché lei è più brava di me e con le parole mi fa sempre fesso.

Ci siamo capiti di più e stiamo cominciando a fare davvero il marito e la moglie ed io mi sento anche più attaccato ad i miei figli perché non vedo solo lei che fa la mamma ... ma penso che pure io sono il papà e mi sono accorto che crescendo mi vengono a cercare.

E' bello perché mi sento più importante in casa e sento un calore in famiglia che prima forse non c'era anche per causa mia.

Non ho avuto nessun fastidio alla mano e nemmeno al braccio, mi sento proprio bene e devo ringraziare a mia moglie perché sto così ... pure Voi si intende, ma se non ci stanno le donne noi uomini stiamo a metà"

Sono passati diversi anni ed il paziente non ha avuto, fino ad ora, grossi problemi. Seguo regolarmente Carmine e la sua famiglia ed ho avuto modo di ripetere saltuariamente in occasione di episodi acuti e sempre con ottimi risultati.